

Roma, 27 novembre 2017  
Prot. 900/2017

Spettabile

**Senato della Repubblica**  
**Commissione Igiene e sanità**

Spettabile Commissione,

sembra quasi un bollettino di guerra, lungo questi ultimi anni, quello contro i professionisti che operano nella sanità pubblica, in prima linea sul territorio: nelle postazioni di guardia medica, nei pronto soccorso, nel 118, nei Sert, ma anche negli studi dei medici di famiglia e nelle corsie degli ospedali

È un susseguirsi drammatico di notizie di violenze, in alcuni casi mortali, subite dai medici e dagli operatori del Ssn.

Negli ultimi mesi questa escalation ha assunto dimensioni più ampie, una frequenza di aggressioni, spesso anche sessuali e contro donne, che descrivono un fenomeno cronico ed endemico: una vera e propria emergenza sociale che investe i servizi sanitari sul territorio.

Solo per fare un triste e doloroso esercizio di memoria, da settembre a oggi: domenica ennesima violenza sessuale contro una guardia medica a Bari, con ancora vivo il ricordo tragico di quello di qualche mese fa a Trecastagni (Catania) contro Serafina Strano, quindi la scorsa settimana un'aggressione a mano armata a Foggia, e gli episodi registrati a Napoli contro i medici del 118, o sempre a Catania, il pestaggio criminale con una spedizione punitiva al Pronto Soccorso del Vittorio Emanuele di Rosario Puleo nel capodanno del 2016. Ma l'elenco dovrebbe includere anche quelle mortali del recente passato, solo per citarne alcune: Roberta Zedda nell'oristanese, Maria Monteduro a Gagliano del Capo, entrambe guardie mediche, e Paola Labriola, psichiatra in un Centro di Igiene Mentale a Bari.

La Puglia, pur non essendo un dato ufficiale, con il 26% detiene il primato delle aggressioni in sanità, verificatesi tra il 1984 ed il 2016. Non a caso, si è costituito da qualche giorno un gruppo Fb: "Medici della notte", su iniziativa della dottoressa Caterina Rotunno, aggredita mentre era in servizio di CA, che ha raggiunto in pochissime ore centinaia di iscritti

Secondo quanto riportato dal giornalista Michele Bocci, su Repubblica, lo scorso 20 settembre, citando i dati dell'Inail, "c'è ben poco di romantico a fare il dottore di guardia ma anche quello del 118 o del pronto soccorso, perché questi professionisti sono sempre più spesso vittime di **aggressioni**, botte, insulti, minacce. Succede ogni giorno, anche molte volte, succede in tutte le regioni d'Italia e in particolare al sud. I dati tra l'altro non tengono conto dei tanti casi non denunciati, perché spesso chi ha deciso per lavoro di aiutare il prossimo ha una soglia di sopportazione dell'altrui violenza, fisica e verbale, piuttosto alta. Comunque i numeri dell'Inail raccontano di circa 1.100 dipendenti del sistema sanitario (maschi e femmine) che hanno avuto risarcimenti per infortuni sul lavoro dovuti ad "**aggressioni** o violenza da parte di estranei", cioè 3 al giorno. Si tratta di un dato già alto ma certamente sottostimato, perché appunto tiene conto solo di chi prima ha denunciato, poi dimostrato di aver subito danni e infine ha ottenuto un rimborso".

Una situazione che conferma una indagine sulla guardia medica, di qualche anno fa dello Smi, secondo la quale, “circa 9 medici su 10 sono a rischio di aggressioni e violenze nelle sedi di continuità assistenziale (ex guardia medica). Di questi, il 45% è donna. Il 60% subisce minacce verbali, il 20% percossa, il 10% atti di vandalismo e il 10% violenza a mano armata”.

Un esempio relativo ad una Asl della capitale, Roma B, prima della fusione, tratti da un lavoro del Dr. EGIDIO SESTI direttore UOC risk management di quella Azienda: tra il 2009 ed il 2013 si sono registrate 86 aggressioni.

Il 4° Rapporto (2005-2011) del Protocollo di Monitoraggio Eventi Sentinella del Ministero della Salute, ha riportato che gli atti di violenza ai danni degli operatori sanitari sono al IV posto tra i 16 eventi sentinella, segnalati come spie di rischio nel sistema sanitario nazionale italiano.

Un recente studio inglese del 2016, indicizzato su PUBMED, che studiava il fenomeno della violenza sui General practitioner e gli aspetti di genere, si è basato su un post screening di 1300 GP (con il 62% di percentuali di risposte) e 26 interviste a 560 medici che avevano subito violenze e 13 gruppi di primary care, ebbene tutti hanno dichiarato gravi preoccupazioni e sensazione di pericolo reale per minacce e lesioni personali, tali da dover mettere in atto situazioni personali autonome di tutela.

Questo era ancor più sentito nelle GP donne, la maggior parte delle quali aveva dichiarato di avere paura per la propria incolumità personale.

Ma in questa sede è bene ricordare alcuni aspetti normativi: la raccomandazione n°8 del novembre 2007 emanata dal ministero della Salute ben individua le aree a maggior rischio del SSN: servizi di emergenza-urgenza, strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali, luoghi di attesa, servizi di geriatria, servizi di continuità assistenziale, e invita ciascuna struttura sanitaria ad elaborare un piano di prevenzione per una tolleranza zero verso gli episodi di violenza, ma anche per formare il personale e coinvolgere la Direzione Aziendale nella gestione degli episodi di violenza. A questa raccomandazione va aggiunto, nel comparto Sanità, come riferimento legislativo principale il D. Lgs. 81/08 che nello specifico, nell'articolo 28, sottolinea che la valutazione dei rischi lavorativi deve riguardare “tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari”.

Ma non basta, perché tutto ciò continua a rimanere lettera morta, nei fatti.

Sull'onda della rabbia e della preoccupazione, dal mondo sindacale, ordinistico e associativo, è nato il Coordinamento Nazionale Donne Medico, “contro la violenza e per la difesa della sanità pubblica”, una realtà trasversale che ha invocato l'intervento del governo, raccogliendo oltre 28.000 firme tra i cittadini.

Purtroppo, però, questi appelli sono rimasti senza risposta.

Un clima di impunità, una costante di perdita di valori e di rispetto della autorità, una difficile situazione economica e un peggioramento dei servizi offerti ai cittadini, hanno creato una miscela esplosiva e pericolosa a danno della categoria, soprattutto delle donne, e, in generale, del personale che opera nella sanità italiana.

Da mesi invociamo una Vertenza straordinaria per la sicurezza, abbiamo inviato una lettera ai ministri degli interni e della salute, Marco Minniti e Beatrice Lorenzin, per definire con urgenza e avviare politiche di contrasto alla violenza: dal punto di vista delle strutture, ora, spesso fatiscenti e inadeguate, quindi da modernizzare; del controllo del territorio, con le forze dell'ordine, integrate con guardie private e con la video sorveglianza; ma soprattutto con una legge che renda i medici pubblici ufficiali.

Tutte misure deterrenti che unite a una campagna di educazione e rispetto per la sanità pubblica, possono concorrere a interrompere questa spirale drammatica.

Purtroppo anche in questo caso non abbiamo ancora avuto alcun riscontro.

Ma la situazione di disagio supera ormai i livelli di guardia. Tra i medici prevale il disagio e la paura.

Di fronte alle violenze, alcuni invocano la chiusura dei presidi di continuità assistenziale sul territorio, un segnale sbagliato ed inaccettabile che dimostrerebbe l'arretramento dello Stato e che deve essere respinto.

Ebbene, come Smi abbiamo anche fatto appello alle istituzioni, scritto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e all'Anci e incontrato il presidente del Senato, Pietro Grasso.

Oggi, dopo diversi incontri con parlamentari di diversi schieramenti politici, dopo alcune interpellanze presentate alla Camera dei Deputati (tra queste una contro il taglio illegittimo alla guardia medica, in Basilicata e Abruzzo, dell'indennità previste dai contratti nazionali, anche sulla sicurezza e per gli spostamenti per le visite domiciliari), siamo ascoltati in questa sede dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, alla quale chiediamo di aprire un dossier su questi temi: sulle aggressioni ai medici, sullo stato sul territorio delle strutture sanitarie, sulla sicurezza, ma anche sull'organizzazione dei servizi.

Infine ecco alcune proposte concrete e urgenti sintetizzate per punti:

- **Commissione di indagine per analizzare e quantificare il fenomeno della violenza nella sanità pubblica**
- **Legge a tutela del personale sanitario, inasprimento delle pene di aggredisce un professionista del Ssn sul posto di lavoro, nel corso della sua attività, visite domiciliari e interventi di emergenza**
- **Modernizzazione delle strutture, messa in sicurezza degli ambulatori, telesorveglianza, servizio di vigilanza, maggiore coordinamento con le forze dell'ordine**
- **Nessuna chiusura delle postazioni di guardia medica, migliore e più efficiente ubicazione delle sedi**
- **Riorganizzazione del servizio e previsione di mezzi e personale di supporto. Intervento contro i tagli delle indennità di rischio in corso in diverse regioni (Abruzzo e Basilicata)**
- **Campagna di informazione e sensibilizzazione con i cittadini, maggiore coinvolgimento degli enti locali**

**Di seguito:**

Lettera al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Lettera ai presidenti di Senato e Camera dei Deputati, Pietro Grasso e Laura Boldrini

Lettera ai ministri dell'Interno e della Salute, Marco Minniti, Beatrice Lorenzin (con 28.000 firme del Coordinamento Nazionale Donne Medico, contro la violenza e per la difesa della Sanità Pubblica)

Lettera alle parlamentari

Lettera all'Anci

**In allegato:**

Slide con dati e firme petizione raccolte sulla piattaforma change.org



Roma, 25 settembre 2017  
Prot. 766/2017

Al Presidente della Repubblica  
Sergio Mattarella

Suo indirizzo e-mail

**OGGETTO: IL COORDINAMENTO NAZIONALE MEDICI “DONNE CONTRO LA VIOLENZA, PER LA DIFESA DELLA SANITÀ PUBBLICA”, SCRIVE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SERGIO MATTARELLA.**

Ill. ssimo Presidente,

È successo di nuovo ieri a Pozzuoli, un attacco violento al personale sanitario in un ospedale. Un altro grave episodio a pochi giorni dai drammatici fatti di Trecastagni, in provincia di Catania, con la più infame delle aggressioni, quella sessuale, contro una donna, un medico di guardia in un ambulatorio. Non è la prima, purtroppo, e si aggiunge ad altri casi dove le dottoresse sono invece state addirittura assassinate.

Sembra quasi un bollettino di guerra, lungo questi ultimi anni, quello contro i professionisti che operano nella sanità pubblica, in prima linea sul territorio: nelle postazioni di guardia medica, nei pronto soccorso, nel 118, nei Sert, ma anche negli studi dei medici di famiglia e nelle corsie degli ospedali.

È bene sottolineare che la raccomandazione n° 8 del novembre 2007 emanata dal ministero della Salute ben individua le aree a maggior rischio del SSN: servizi di emergenza-urgenza, strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali, luoghi di attesa, servizi di geriatria, servizi di continuità assistenziale, e invita ciascuna struttura sanitaria ad elaborare un piano di prevenzione per una tolleranza zero verso gli episodi di violenza, ma anche per formare il personale e coinvolgere la Direzione Aziendale nella gestione degli episodi di violenza. A questa raccomandazione va aggiunto, nel comparto Sanità, come riferimento legislativo principale il D. Lgs. 81/08 che nello specifico, nell'articolo 28, sottolinea che la valutazione dei rischi lavorativi deve riguardare “tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari”.

Ma non basta, perché tutto ciò continua a rimanere lettera morta, nei fatti. Un clima di impunità, una costante di perdita di valori e di rispetto della autorità, una difficile situazione economica e un peggioramento dei servizi offerti ai cittadini, hanno creato una miscela esplosiva e pericolosa a danno della categoria e, in generale, del personale che opera nella sanità italiana.

Da mesi invociamo una Vertenza straordinaria per la sicurezza, abbiamo inviato una lettera ai ministri degli interni e della salute, Marco Minniti e Beatrice Lorenzin, per definire con urgenza e avviare politiche di contrasto alla violenza: dal punto di vista delle strutture, ora, spesso fatiscenti e inadeguate, quindi da modernizzare; del controllo del territorio, con

le forze dell'ordine, integrate con guardie private e con la video sorveglianza; ma soprattutto con una legge che renda i medici, pubblici ufficiali.

Tutte misure deterrenti che unite a una campagna di educazione e rispetto, per la sanità pubblica, possono concorrere a interrompere questa spirale drammatica.

Purtroppo non abbiamo ancora avuto alcuna risposta.

Ma la situazione di disagio supera ormai i livelli di guardia. Tra i medici prevale il disagio e la paura.

Di fronte alle violenze, alcuni invocano la chiusura dei presidi di continuità assistenziale sul territorio, un segnale sbagliato ed inaccettabile che dimostrerebbe l'arretramento dello Stato e che deve essere respinto; ed è anche per questa ragione che abbiamo lanciato una raccolta di firme, che in pochi giorni ha raggiunto oltre 6000 adesioni.

Presidente, facciamo appello alla Sua funzione di garante della Costituzione per richiamare l'attenzione su questo grave problema che mette a rischio il diritto alla salute sancito dalla nostra Magna Charta.

Certi della Sua attenzione, rimaniamo in attesa di Suo autorevole intervento.

*Pina Onotri - Segretario Generale SMI*  
*Maria Ludovica Genna - Segretario Provinciale CISL Medici - Campania*  
*Mirella Triozzi - Vice Presidente Nazionale FVM*  
*Donata Carollo - Vice Presidente Nazionale Assimefac*  
*Antonia Carlino - Esecutivo Nazionale CISL Medici*  
*Marisa Faraca - Presidente CISL Medici - Emilia Romagna*  
*Maria Susetta Grosso - Segretario Generale CISL Medici - Piemonte*  
*Giovanna Esposito - Presidente Fimeuc*  
*Fabiola Fini - Segretario Fimeuc*  
*Rosalba Muratori - Presidente Regionale SMI - Sicilia*  
*Piera Mattioli - Presidente Regionale SMI - Marche*  
*Liliana Lora - Segretario Regionale SMI - Veneto*  
*Annarita Frullini - Componente Commissione Pari Opportunità Fnomceo*  
*Rosella Zorzi - Componente Direttivo ANAAO*  
*Caterina Ermio - Presidente Nazionale Associazione Donne Medico*  
*Maria Rita De Rosa - Consigliere OMCeO Benevento - Campania*  
*Luisa Vastano - Consigliere OMCeO di Reggio Emilia - Emilia Romagna*  
*Tiziana Del Bianco - Consigliere OMCeO di Udine - Friuli Venezia Giulia*  
*Cristina Patrizi - Consigliere OMCeO di Roma - Lazio*  
*Meri Nannucci - Consigliere OMCeO di Frosinone - Lazio*  
*Bice Previtera - Consigliere OMCeO di Ancona - Marche*  
*Rosa Sassi - Consigliere OMCeO di Isernia - Molise*  
*Giulia Manicone - Consigliere OMCeO di Siena - Toscana*  
*Anna Rita Ecce - Consigliere OMCeO di Cagliari - Sardegna*  
*Lia De Giuseppe - Consigliere CISL Medici Milano - Lombardia*  
*Marilina Giudici - Segretario Generale CISL Medici Milano - Lombardia*  
*Maria Chiara Morellini - Segretario CISL Medici Pavia Lodi - Lombardia*  
*Silvana Cagiada - Consigliere Regionale CISL Medici - Lombardia*  
*Maria Antonietta Monteduro - Specialista Radiodiagnostica Policlinico di Bari - Puglia*  
*Maria Polosa - Neurochirurgo Ospedale Sant'Anna Como - Lombardia*



*Liliana Valentino – Componente Segreteria Aziendale CISL Medici Cardarelli – Campania*  
*Sabrina Santaniello – Presidente Andi Roma e Responsabile Andi Roma Giovani – Lazio*  
*Luisa Gatta – Dirigente Medico - AAROI EMAC Lazio*  
*Rosa Maria Scalise – Dirigente Psichiatra delegata Salute Mentale CGIL Lazio*  
*Ornella Cappelli – Direttore Sanitario Centro Polispecialistico Fidenza – Emilia Romagna*  
*Vincenza Alfano – Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli – Campania*  
*Carla Boccia - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli – Campania*  
*Maria Luisa Gargiulo - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli – Campania*  
*Giuliana Tessitore - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli – Campania*  
*Teresa Sena – Ginecologa CISL Medici Napoli – Campania*  
*Sandra Morano - Medico Università degli Studi di Genova - Liguria*  
*Silvana Capasso - Presidente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Erminia Bottiglieri - Presidente Ordine dei Medici di Caserta Resp. Osservatorio Professione Medica-  
Odontoiatrica al femminile Fnomceo*  
*Rosalba Ristagno - Consigliere Ordine dei Medici Messina - Sicilia*  
*Barbara Zamma - Segretaria Cisl Medici Firenze - Toscana*  
*Anna Tarabuso - Consigliere Referente Commissione Osservatorio Femminile Ordine dei Medici  
Caserta - Campania*  
*Carolina Ciacci - Unina-Salerno - Campania*  
*Anna Castellano - Delegata Regionale AIDM Campania*  
*Maria Eugenia Zanzani - Segretario Regionale Cisl Medici Convenzionati - Emilia Romagna*  
*Rita Margotti - Segretario Territoriale Cisl Medici Imola - Emilia Romagna*  
*Antonella Squerzanti - Segretario Territoriale Cisl Medici Ferrara – Emilia Romagna*  
*Francesca Puccetti - Dirigente PS Ospedale Maggiore di Bologna – Emilia Romagna*  
*Claudia Felici – Segretario Aziendale RMI - Lazio*  
*Rita Manetti – Dirigente Medico AO S. Camillo Forlanini Roma - Lazio*  
*Laura Muto – Consigliere Ordine dei Medici di Caserta - Campania*  
*Silvana Capasso – Presidente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania*  
*Amalia Pizza – Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania*  
*Lucia Iossa - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania*  
*Angela Gallo - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania*  
*Maria Antonietta Pisanti - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania*  
*Anna Costagliola - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania*  
*Immacolata Quarto – Consigliere Aziendale CISL Medici AORN Cardarelli Napoli – Campania*  
*Floriana De Fazio – Segreteria Provinciale CISL Medici Napoli – Campania*  
*Costanza Tremante – Socia AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Diomira Bovenzi – Dirigente Medico Banca Sangue – CISL Medici Napoli - Campania*



Roma, 13 ottobre 2017  
Prot. 804/2017

**Al Presidente del Senato**  
Sen. Pietro Grasso

**Al Presidente della Camera dei Deputati**  
On. Laura Boldrini

**Loro indirizzo email**

Gentili Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati,

facciamo un accorato appello alle istituzioni che rappresentate, affinché venga accolto il nostro invito ad affrontare il nodo dell'emergenza aggressioni che investe la sanità pubblica italiana.

La spirale crescente di violenze di questi anni non ha avuto mai risposte adeguate: un grave problema che colpisce i medici, e il personale del Ssn, e che mina le basi stesse del diritto alle cure dei cittadini.

Tra i medici, soprattutto le donne, è prevalente la sensazione di abbandono, la rabbia e il disagio.

Nei giorni scorsi abbiamo anche inviato una missiva a tutte le parlamentari perché lo scorso 20 settembre, sull'onda dell'indignazione per la drammatica aggressione sessuale, contro una dottoressa nella postazione di continuità assistenziale (la cosiddetta guardia medica) di Trecastagni, in provincia di Catania, è sorto un Coordinamento di Donne medico contro la "Violenza e per la difesa della sanità pubblica".

Una realtà trasversale che accomuna professioniste impegnate nelle istituzioni ordinistiche, nei Sindacati e nelle associazioni scientifiche (di seguito le prime firmatarie), che con una lettera si è rivolta ai ministri dell'Interno, Marco Minniti e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per chiedere di convocare urgentemente una Vertenza per la messa in sicurezza del Ssn.

Ebbene, ancora oggi, dai ministeri interpellati non c'è stata nessuna risposta.

Abbiamo denunciato in tutte le sedi come rimangono di fatto lettera morta tanto la "raccomandazione n° 8 del novembre 2007 emanata dal ministero della Salute che ben individua le aree a maggior rischio del SSN: servizi di emergenza-urgenza, strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali, luoghi di attesa, servizi di geriatria, servizi di continuità assistenziale, e che invita ciascuna struttura sanitaria ad elaborare un piano di prevenzione per una tolleranza zero verso gli episodi di violenza, ma anche per formare il personale e coinvolgere la Direzione Aziendale nella gestione degli episodi di violenza". Così come il D. Lgs. 81/08 che nello specifico, nell'articolo 28, evidenzia come la valutazione dei rischi lavorativi deve riguardare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

Nel frattempo sono state raccolte oltre 27mila firme a sostegno della richiesta di Vertenza per la sicurezza, per definire con urgenza e avviare politiche di contrasto alla violenza: dal punto di vista delle strutture, spesso fatiscenti e inadeguate, quindi da modernizzare; del controllo del territorio,



con le forze dell'ordine, integrate con guardie private e con la video sorveglianza; ma soprattutto con una legge che renda i medici, pubblici ufficiali. Tutte misure deterrenti che unite a una campagna di educazione e rispetto, per la sanità pubblica, possono concorrere a interrompere questa spirale drammatica.

La gravissima violenza ai danni della guardia Medica in Sicilia, come dicevamo è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi criminali, che rivelano ancora una volta l'inefficienza del sistema di prevenzione e protezione, evidenziando anche quanto la violenza di genere sia ancora insita nella nostra società.

Certi della vostra attenzione, Vi chiediamo un incontro per poter rappresentare la complessità di problemi che stanno rompendo alla base il rapporto fiduciario con i medici, che si sentono abbandonati dalle istituzioni e che, di fatto, stanno rendendo i nostri servizi sanitari sul territorio insicuri e inadeguati a rispondere alla domanda di salute dei cittadini.

Cordialmente

**Pina Onotri**

*Segretario Generale S.M.I.*

LE PRIME FIRMATARIE DELL'APPELLO DEL COORDINAMENTO DONNE MEDICO "CONTRO LA VIOLENZA E PER LA DIFESA DELLA SANITÀ PUBBLICA" AI MINISTRI MINNITI E LORENZIN. RAGGIUNTE INTANTO OLTRE 27MILA SOTTOSCRIZIONI

Pina Onotri - Segretario Generale SMI  
Maria Ludovica Genna - Segretario Provinciale CISL Medici - Campania  
Mirella Triozzi - Vice Presidente Nazionale FVM  
Donata Carollo - Vice Presidente Nazionale Assimefac  
Antonia Carlino - Esecutivo Nazionale CISL Medici  
Marisa Faraca - Presidente CISL Medici - Emilia Romagna  
Maria Susetta Grosso - Segretario Generale CISL Medici - Piemonte  
Giovanna Esposito - Presidente Fimeuc  
Fabiola Fini - Segretario Fimeuc  
Rosalba Muratori - Presidente Regionale SMI - Sicilia  
Piera Mattioli - Presidente Regionale SMI - Marche  
Liliana Lora - Segretario Regionale SMI - Veneto  
Annarita Frullini - Componente Commissione Pari Opportunità Fnomceo  
Rosella Zerbi - Componente Direzione Nazionale ANAAO ASSOMED  
Caterina Ermio - Presidente Nazionale Associazione Donne Medico  
Maria Rita De Rosa - Consigliere OMCeO Benevento - Campania  
Luisa Vastano - Consigliere OMCeO di Reggio Emilia - Emilia Romagna  
Tiziana Del Bianco - Consigliere OMCeO di Udine - Friuli Venezia Giulia  
Cristina Patrizi - Consigliere OMCeO di Roma - Lazio  
Meri Nannucci - Consigliere OMCeO di Frosinone - Lazio  
Bice Previtera - Consigliere OMCeO di Ancona - Marche



Rosa Sassi – Consigliere OMCeO di Isernia – Molise  
Giulia Manicone – Consigliere OMCeO di Siena - Toscana  
Anna Rita Ecce – Consigliere OMCeO di Cagliari - Sardegna  
Lia De Giuseppe – Consigliere CISL Medici Milano – Lombardia  
Marilina Giudici – Segretario Generale CISL Medici Milano – Lombardia  
Maria Chiara Morellini – Segretario CISL Medici Pavia Lodi – Lombardia  
Silvana Cagiada – Consigliere Regionale CISL Medici i- Lombardia  
Maria Antonietta Monteduro – Specialista Radiodiagnostica Policlinico di Bari – Puglia  
Maria Polosa – Neurochirurgo Ospedale Sant’Anna Como – Lombardia  
Liliana Valentino – Componente Segreteria Aziendale CISL Medici Cardarelli – Campania  
Sabrina Santaniello – Presidente Andi Roma e Responsabile Andi Roma Giovani – Lazio  
Luisa Gatta – Dirigente AAROI – EMAC Lazio  
Rosa Maria Scalise – Dirigente Psichiatra delegata Salute Mentale CGIL Lazio  
Ornella Cappelli – Direttore Sanitario Centro Polispecialistico Fidenza – Emilia Romagna  
Vincenza Alfano – Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli – Campania  
Carla Boccia - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli – Campania  
Maria Luisa Gargiulo - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli – Campania  
Giuliana Tessitore - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli – Campania  
Teresa Sena – Ginecologa CISL Medici Napoli – Campania  
Sandra Morano - Medico Università degli studi di Genova - Liguria  
Silvana Capasso - Presidente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania  
Erminia Bottiglieri - Presidente Ordine dei Medici di Caserta Resp Osservatorio Professione Medica-  
Rosalba Ristagno - Consigliere Ordine dei Medici Messina - Sicilia  
Barbara Zamma - Segretaria Cisl Medici Firenze - Toscana  
Anna Tarabuso - Consigliere Referente int Commissione Osservatorio Femminile Ordine dei Medici  
Caserta - Campania  
Carolina Ciacci - Uni-Salerno - Campania  
Anna Castellano - Delegata Regionale AIDM Campania  
Maria Eugenia Zanzani - Segretario Regionale Cisl Medici Convenzionati - Emilia Romagna  
Rita Margotti - Segretario Territoriale Cisl Medici Imola - Emilia Romagna  
Antonella Squerzanti - Segretario Territoriale Cisl Medici Ferrara – Emilia Romagna  
Francesca Puccetti - Dirigente PS Ospedale Maggiore di Bologna – Emilia Romagna  
Claudia Felici – Segretario Aziendale RM1 - Lazio  
Rita Manetti - Dirigente Medico AO San Camillo Forlanini Roma - Lazio  
Laura Muto – Consigliere Ordine dei Medici di Caserta - Campania  
Silvana Capasso – Presidente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania  
Amalia Pizza – Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania  
Lucia Iossa - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania  
Angela Gallo - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania  
Maria Antonietta Pisanti - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania  
Anna Costagliola - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli – Campania  
Immacolata Quarto - Consigliere Aziendale CISL Medici AORN Cardarelli Napoli - Campania  
Floriana De Fazio - Segreteria Provinciale CISL Medici Napoli - Campania  
Costanza Tremante - Socia AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania  
Diomira Bovenzi - CISL Medici Napoli - Campania Sede Nazionale- Via Livorno, 36 – 00162 Roma Tel.  
06/44254168 Fax: 06/94443406 Sito Internet :www.sindacatomedicitaliani.it E-mail: info@sindacatomedicitaliani.it



Itala Corti - Responsabile Donne Cimo

Maria Annunziata Baldussi - Consigliere Ordine dei Medici di Cagliari - Sardegna

Laura Concas - Consigliere Ordine dei Medici di Cagliari - Sardegna

Maria Teresa Muraca - Segretario organizzativo SMI Lazio

Rosa D'Agostino - Responsabile Continuità Assistenziale UMUS - Campania

Simona Maria Autunnali - Medico in Formazione Medicina Generale - Sicilia

Rosanna Mura - Consigliere Comune di Cagliari - Sardegna

Susanna Pisano - Presidente Confprofessioni Sardegna

Angela Maria Quaquero - Presidente Ordine degli Psicologi della Sardegna

Ilaria Portas - Vice Sindaco di Masainas - Sardegna

Elisabetta Marrocu - Revisore dei Conti Ordine dei Medici - Sardegna

Anna Ancona - Vice Presidente CNOP e Componente Coordinamento per le Pari Opportunità del

CNOP-Consiglio Nazionale Ordini degli Psicologi - Sardegna

Dominella Quagliata - Presidente Nazionale PLP e Componente Coordinamento per le Pari Opportunità del CNOP-Consiglio Nazionale Ordini degli Psicologi - Sardegna

Antonella Bozzaotra - Presidente Ordine degli Psicologi Campania e Componente Coordinamento per le Pari Opportunità del CNOP-Consiglio Nazionale Ordini degli Psicologi - Sardegna

Angela Quaquero - Coordinamento per le Pari Opportunità del CNOP-Consiglio Nazionale Ordini degli Psicologi - Sardegna

Annamaria Calcagni - Presidente Omceo di Fermo

Roma, 20 settembre 2017  
Prot. 762/2017

Al Ministro della Salute  
**Beatrice Lorenzin**

Al Ministro degli Interni  
**Marco Minniti**

*Loro indirizzo e-mail*

**Oggetto: Lettera Aperta**

Onorevoli Ministri,  
l'episodio avvenuto ieri ai danni della collega siciliana di guardia medica, che è stata aggredita e violentata, è di una gravità estrema. Vogliamo ricordare che la dottoressa prestava servizio per garantire la tutela della salute dei cittadini nelle ore notturne e il suo caso si aggiunge ad altri avvenuti in passato in altre regioni italiane e che nel tempo sono caduti nel dimenticatoio.

La raccomandazione n° 8 del novembre 2007 emanata dal ministero della Salute ben individua le aree a maggior rischio del SSN: servizi di emergenza-urgenza, strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali, luoghi di attesa, servizi di geriatria, servizi di continuità assistenziale, e invita ciascuna struttura sanitaria ad elaborare un piano di prevenzione per una tolleranza zero verso gli episodi di violenza, ma anche per formare il personale e coinvolgere la Direzione Aziendale nella gestione degli episodi di violenza.

A questa raccomandazione va aggiunto, nel comparto Sanità, come riferimento legislativo principale il D. Lgs. 81/08 che nello specifico, nell'articolo 28, sottolinea che la valutazione dei rischi lavorativi deve riguardare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

La gravissima violenza ai danni della nostra collega, alla quale esprimiamo la nostra solidarietà e vicinanza, come donne e come professioniste, ma anche come rappresentanti di istituzioni e sindacati medici, si aggiunge ai terribili recenti casi avvenuti ai danni di donne in tutto il territorio nazionale ad opera di branchi di brutali assalitori, rivela ancora una volta l'inefficienza di un sistema di prevenzione e protezione e sottolinea quanto la violenza di genere sia ancora insita nella nostra società.

La violenza è deprecabile nei confronti di qualsiasi persona, ancor di più se donna, e se subita nello svolgimento della propria attività lavorativa.

Come donne e come professioniste, che operano nella sanità pubblica, ci sentiamo abbandonate.

Addirittura è ancora più grottesco che in alcune regioni, Abruzzo e Basilicata, in queste settimane si intende negare le cosiddette indennità di rischio, previste dai contratti nazionali.

Quante altre vittime dobbiamo lasciare sul campo, affinché le istituzioni sentano la nostra voce?

Ogni episodio di violenza inascoltato, che si va ad aggiungere a quelli precedenti, rende più doloroso il sacrificio delle nostre colleghe aggredite, in alcuni casi violentate e uccise come nel passato: da allora ad oggi nessun passo avanti è stato fatto.

Auspichiamo che in tempi brevi, l'Osservatorio nazionale sulla violenza di Genere sia davvero a regime ed efficace, ma anche che nell'immediato si convochi una vertenza nazionale sulla sicurezza per gli operatori del SSN, per uscire da questa perenne emergenza: se non ora quando!



*Pina Onotri - Segretario Generale SMI*  
*Maria Ludovica Genna - Segretario Provinciale CISL Medici - Campania*  
*Mirella Triozzi - Vice Presidente Nazionale FVM*  
*Donata Carollo - Vice Presidente Nazionale Assimefac*  
*Antonia Carlino - Esecutivo Nazionale CISL Medici*  
*Marisa Faraca - Presidente CISL Medici - Emilia Romagna*  
*Maria Susetta Grosso - Segretario Generale CISL Medici - Piemonte*  
*Rosalba Muratori - Presidente Regionale SMI Sicilia*  
*Piera Mattioli - Presidente Regionale SMI Marche*  
*Liliana Lora - Segretario Regionale SMI Veneto*  
*Annarita Frullini - Componente Commissione Pari Opportunità Fnomceo*  
*Rosella Zorzi - Componente Direttivo ANAAO*  
*Caterina Ermio - Presidente Nazionale Associazione Donne Medico*  
*Maria Rita De Rosa - Consigliere OMCeO Benevento - Campania*  
*Luisa Vastano - Consigliere OMCeO di Reggio Emilia - Emilia Romagna*  
*Tiziana Del Bianco - Consigliere OMCeO di Udine - Friuli Venezia Giulia*  
*Cristina Patrizi - Consigliere OMCeO di Roma - Lazio*  
*Meri Nannucci - Consigliere OMCeO di Frosinone - Lazio*  
*Bice Previtiera - Consigliere OMCeO di Ancona - Marche*  
*Rosa Sassi - Consigliere OMCeO di Isernia - Molise*  
*Giulia Manicone - Consigliere OMCeO di Siena - Toscana*  
*Anna Rita Ecce - Consigliere OMCeO di Cagliari - Sardegna*  
*Lia De Giuseppe - Consigliere CISL Medici Milano - Lombardia*  
*Marilina Giudici - Segretario Generale CISL Medici Milano - Lombardia*  
*Maria Chiara Morellini - Segretario CISL Medici Pavia Lodi - Lombardia*  
*Silvana Cagiada - Consigliere Regionale CISL Medici - Lombardia*  
*Maria Antonietta Monteduro - Specialista Radiodiagnostica Policlinico di Bari - Puglia*  
*Maria Polosa - Neurochirurgo Ospedale Sant'Anna Como - Lombardia*  
*Liliana Valentino - Componente Segreteria Aziendale CISL Medici Cardarelli - Campania*  
*Sabrina Santaniello - Presidente Andi Roma e Responsabile Andi Roma Giovani - Lazio*  
*Luisa Gatta - Dirigente AAROI - EMAC - Lazio*  
*Rosa Maria Scalise - Dirigente CGIL Lazio*

## LETTERA APERTA ALLE PARLAMENTARI

Gentile Senatrice, gentile Onorevole,

lo scorso 20 settembre sull'onda della rabbia, della preoccupazione e dell'indignazione per la drammatica aggressione, anche sessuale, contro una dottoressa nella postazione di continuità assistenziale (la cosiddetta guardia medica) di Trecastagni, in provincia di Catania, è sorto un Coordinamento di Donne medico contro la "Violenza e per la difesa della sanità pubblica".

Una realtà trasversale che accomuna professioniste impegnate nelle istituzioni ordinistiche, nei Sindacati e nelle associazioni scientifiche, che con una lettera ha rivolto un appello ai ministri dell'Interno, Marco Minniti e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per convocare urgentemente una Vertenza per la messa in sicurezza del Ssn.

Ebbene, ancora oggi, 9 ottobre, non c'è stata nessuna risposta.

Nella missiva si ricordava che "la gravissima violenza ai danni della nostra collega rivelava ancora una volta l'inefficienza di un sistema di prevenzione e protezione", sottolineando anche "quanto la violenza di genere sia ancora insita nella nostra società". "La violenza è deprecabile nei confronti di qualsiasi persona - si aggiungeva - ancor di più se donna e se subita nello svolgimento della propria attività lavorativa", si sottolineava, quindi, "come donne e come professioniste, che operano nella sanità pubblica", la desolante sensazione di abbandono.

Infatti, da anni sono lettera morta, si denunciava tanto la "raccomandazione n° 8 del novembre 2007 emanata dal ministero della Salute che ben individua le aree a maggior rischio del SSN: servizi di emergenza-urgenza, strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali, luoghi di attesa, servizi di geriatria, servizi di continuità assistenziale, e che invita ciascuna struttura sanitaria ad elaborare un piano di prevenzione per una tolleranza zero verso gli episodi di violenza, ma anche per formare il personale e coinvolgere la Direzione Aziendale nella gestione degli episodi di violenza". Così come il D. Lgs. 81/08 che nello specifico, nell'articolo 28, evidenzia come la valutazione dei rischi lavorativi deve riguardare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari".

Nel frattempo sono state raccolte circa 27mila firme a sostegno della richiesta di Vertenza per la sicurezza, per definire con urgenza e avviare politiche di contrasto alla violenza: dal punto di vista delle strutture, ora, spesso fatiscenti e inadeguate, quindi da modernizzare; del controllo del territorio, con le forze dell'ordine, integrate con guardie private e con la video sorveglianza; ma soprattutto con una legge che renda i medici, pubblici ufficiali. Tutte misure deterrenti che unite a una campagna di educazione e rispetto, per la sanità pubblica, possono concorrere a interrompere questa spirale drammatica.

Certi della vostra attenzione, Vi chiediamo di affrontare e trovare soluzioni urgenti a questo drammatico problema, che mette a rischio la tutela della salute dei cittadini oltre che la stessa integrità dei professionisti del Ssn, contribuendo così, anche con interrogazioni ai ministri interessati, a rompere il muro di silenzio rispetto alle preoccupazioni e richieste dei medici.

Cordialmente  
Pina Onotri  
Segretario Generale S.M.I.

Roma, 28 settembre 2017  
Prot. 769/2017

LETTERA AI SINDACI

Loro indirizzo e-mail

Gentile Sindaco,

*in questi giorni, anzi in questi ultimi anni, abbiamo assistito inermi alla lettura di un bollettino di guerra: quello delle aggressioni contro i professionisti che operano nella sanità pubblica, in prima linea sul territorio: nelle postazioni di guardia medica, nei pronto soccorso, nel 118, nei Sert, ma anche negli studi dei medici di famiglia e nelle corsie degli ospedali.*

*L'ultimo in ordine di tempo, a Pozzuoli, preceduto qualche giorno prima dai drammatici fatti di Trecastagni, in provincia di Catania, con la più infame delle violenze, quella sessuale contro una donna, un medico di guardia, in un ambulatorio di notte. Non è la prima, purtroppo, e si aggiunge ad altri casi dove le dottoresse sono invece state addirittura assassinate.*

*Ci rivolgiamo a voi, perché la tutela della sanità, come dell'ordine pubblico, sono due dei parametri fondamentali della presenza dello Stato sul territorio, della vivibilità di un comune, ma soprattutto della qualità stessa della democrazia.*

*I gesti criminali contro i medici e più in generale, il personale del SSN, sono la dimostrazione di un sistema che non funziona, perché evidenziano in un solo colpo due seri problemi: la difficoltà di offrire sia servizi sanitari efficaci, sia una tutela adeguata dell'ordine pubblico nei nostri municipi.*

*Di fatto, si mettono in seria discussione diritti sanciti costituzionalmente come quello alla salute e alla sicurezza per i cittadini.*

*Per questa ragione abbiamo fatto un appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.*

*Allo stesso modo, abbiamo chiesto con una lettera ai ministri degli interni e della salute, Marco Minniti e Beatrice Lorenzin, una Vertenza straordinaria per la sicurezza, per avviare con urgenza politiche di contrasto alla violenza: dal punto di vista delle strutture, ora, spesso fatiscenti e inadeguate, quindi da modernizzare; del controllo del territorio, con le forze dell'ordine, integrate con guardie private e con la video sorveglianza; ma soprattutto con una nuova legge che renda i medici pubblici ufficiali.*

*Di fronte alle aggressioni, alcuni invocano la chiusura dei presidi di continuità assistenziale sul territorio, un segnale sbagliato e inaccettabile che dimostrerebbe l'arretramento dello Stato e che deve essere respinto, ed è anche per questa ragione che abbiamo lanciato una raccolta di firme, che in pochi giorni ha raggiunto oltre 23mila adesioni.*

*In questo senso, il ruolo dei sindaci è fondamentale, perché con una grande alleanza tra medici, personale del SSN, e amministratori locali, possiamo finalmente sconfiggere questo clima di impunità e questa costante di perdita di valori e di rispetto della autorità, che hanno portato a questa spirale di violenza.*

*Certi della Sua attenzione, rimaniamo in attesa di Suo autorevole riscontro, anche con la sottoscrizione del nostro appello.*



*Pina Onotri - Segretario Generale SMI*  
*Maria Ludovica Genna - Segretario Provinciale CISL Medici - Campania*  
*Mirella Triozzi - Vice Presidente Nazionale FVM*  
*Donata Carollo - Vice Presidente Nazionale Assimefac*  
*Antonia Carlino - Esecutivo Nazionale CISL Medici*  
*Marisa Faraca - Presidente CISL Medici - Emilia Romagna*  
*Maria Susetta Grosso - Segretario Generale CISL Medici - Piemonte*  
*Giovanna Esposito - Presidente Fimeuc*  
*Fabiola Fini - Segretario Fimeuc*  
*Rosalba Muratori - Presidente Regionale SMI - Sicilia*  
*Piera Mattioli - Presidente Regionale SMI - Marche*  
*Liliana Lora - Segretario Regionale SMI - Veneto*  
*Annarita Frullini - Componente Commissione Pari Opportunità Fnomceo*  
*Rosella Zorzi - Componente Direttivo ANAAO*  
*Caterina Ermio - Presidente Nazionale Associazione Donne Medico*  
*Maria Rita De Rosa - Consigliere OMCeO Benevento - Campania*  
*Luisa Vastano - Consigliere OMCeO di Reggio Emilia - Emilia Romagna*  
*Tiziana Del Bianco - Consigliere OMCeO di Udine - Friuli Venezia Giulia*  
*Cristina Patrizi - Consigliere OMCeO di Roma - Lazio*  
*Meri Nannucci - Consigliere OMCeO di Frosinone - Lazio*  
*Bice Previtera - Consigliere OMCeO di Ancona - Marche*  
*Rosa Sassi - Consigliere OMCeO di Isernia - Molise*  
*Giulia Manicone - Consigliere OMCeO di Siena - Toscana*  
*Anna Rita Ecca - Consigliere OMCeO di Cagliari - Sardegna*  
*Lia De Giuseppe - Consigliere CISL Medici Milano - Lombardia*  
*Marilina Giudici - Segretario Generale CISL Medici Milano - Lombardia*  
*Maria Chiara Morellini - Segretario CISL Medici Pavia Lodi - Lombardia*  
*Silvana Cagiada - Consigliere Regionale CISL Medici - Lombardia*  
*Maria Antonietta Monteduro - Specialista Radiodiagnostica Policlinico di Bari - Puglia*  
*Maria Polosa - Neurochirurgo Ospedale Sant'Anna Como - Lombardia*  
*Liliana Valentino - Componente Segreteria Aziendale CISL Medici Cardarelli - Campania*  
*Sabrina Santaniello - Presidente Andi Roma e Responsabile Andi Roma Giovani - Lazio*  
*Luisa Gatta - Dirigente AAROI - EMAC Lazio*  
*Rosa Maria Scalise - Dirigente Psichiatra delegata Salute Mentale CGIL Lazio*  
*Ornella Cappelli - Direttore Sanitario Centro Polispecialistico Fidenza - Emilia Romagna*  
*Vincenza Alfano - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli - Campania*  
*Carla Boccia - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli - Campania*  
*Maria Luisa Gargiulo - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli - Campania*  
*Giuliana Tessitore - Componente AIDM Pollinia Marconi Napoli - Campania*  
*Teresa Sena - Ginecologa CISL Medici Napoli - Campania*  
*Sandra Morano - Medico Università degli studi di Genova - Liguria*  
*Silvana Capasso - Presidente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Erminia Bottiglieri - Presidente Ordine dei Medici di Caserta Resp Osservatorio Professione Medica-*



*Rosalba Ristagno - Consigliere Ordine dei Medici Messina - Sicilia*  
*Barbara Zamma - Segretaria Cisl Medici Firenze - Toscana*  
*Anna Tarabuso - Consigliere Referente int Commissione Osservatorio Femminile Ordine dei Medici Caserta - Campania*  
*Carolina Ciacci - Uni-Salerno - Campania*  
*Anna Castellano - Delegata Regionale AIDM Campania*  
*Maria Eugenia Zanzani - Segretario Regionale Cisl Medici Convenzionati - Emilia Romagna*  
*Rita Margotti - Segretario Territoriale Cisl Medici Imola - Emilia Romagna*  
*Antonella Squerzanti - Segretario Territoriale Cisl Medici Ferrara - Emilia Romagna*  
*Francesca Puccetti - Dirigente PS Ospedale Maggiore di Bologna - Emilia Romagna*  
*Claudia Felici - Segretario Aziendale RMI - Lazio*  
*Rita Manetti - Dirigente Medico AO San Camillo Forlanini Roma - Lazio*  
*Laura Muto - Consigliere Ordine dei Medici di Caserta - Campania*  
*Silvana Capasso - Presidente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Amalia Pizza - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Lucia Iossa - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Angela Gallo - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Maria Antonietta Pisanti - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Anna Costagliola - Dirigente Medico Componente AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Immacolata Quarto - Consigliere Aziendale Cisl Medici AORN Cardarelli Napoli - Campania*  
*Floriana De Fazio - Segreteria Provinciale Cisl Medici Napoli - Campania*  
*Costanza Tremante - Socia AIDM Polinnia Marconi Napoli - Campania*  
*Diomira Bovenzi - Cisl Medici Napoli - Campania*  
*Itala Corti - Responsabile Donne Cimo*  
*Maria Annunziata Baldussi - Consigliere Ordine dei Medici di Cagliari - Sardegna*  
*Laura Concas - Consigliere Ordine dei Medici di Cagliari - Sardegna*  
*Maria Teresa Muraca - Segretario Organizzativo SMI Lazio*  
*Rosa D'Agostino - Responsabile Continuità Assistenziale UMUS - Campania*  
*Simona Maria Autunnali - Medico in Formazione Medicina Generale - Sicilia*  
*Rosanna Mura - Consigliere Comune di Cagliari - Sardegna*  
*Susanna Pisano - Presidente Confprofessioni Sardegna*  
*Angela Maria Quaquero - Presidente Ordine degli Psicologi della Sardegna*  
*Ilaria Portas - Vice Sindaco di Masainas - Sardegna*